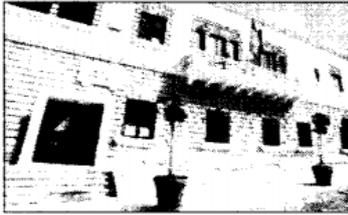


LA CERIMONIA Ugento: la consegna degli immobili per il recupero dei minori

Vinta la corsa a ostacoli: ragazzi, tre centri per voi



FESTA A PALAZZO

Il Municipio di Ugento, dove questo pomeriggio si terrà la cerimonia

Prima il Comune presenta un progetto per restituire nuova vita ad un bene confiscato alla criminalità organizzata. Poi l'Agenzia del Demanio decreta l'assegnazione del bene a quel Comune, che procede ad acquistarlo al suo patrimonio. La questione viene sottoposta al vaglio del Consiglio e successivamente l'Agenzia delle Entrate registra il bene e trasferisce gli atti all'Agenzia del territorio. Un percorso «complicatissimo e senza precedenti in questa provincia», spiega Massimo Lecci, sindaco di Ugento, che oggi consegnerà ai cittadini tre degli undici beni - due sono, però, usciti dalla gestione degli enti statali - confiscati alla Scu nel suo Comune. Lo farà a dodici anni dal primo sequestro.

I fondi utilizzati per i lavori di ristrutturazione provengono in gran parte dai fondi Pon-Sicurezza. Il primo immobile recuperato - divenuto una residenza estiva per minori in condizioni di disagio grazie ad un investimento di 150 mila euro - è in località "Fontanelle". Il secondo, in località "Paduli", con 166mila euro è diventato un centro sociale rieducativo. All'ultimo immobile, in via Tasso a Ugento, sono stati destinati 400mila euro ed è, oggi, un centro per minori e madri con figli a carico. Mancano le risorse - 500 mila euro - per trasformare un terreno con fabbricato rurale confiscato e destinato al Comune il 4 giugno del 2010 in un centro visite e accoglienza a servizio del Parco naturale regionale Litorale di Ugento. «Abbiamo presentato il progetto - spiega Lecci - ed ottenuto tutti i pareri necessari, ma il 24 gennaio scorso il prefetto Nicola Izzo, attualmente direttore della sede di Reggio Calabria dell'Agenzia per i beni confiscati e sequestrati e referente per i fondi Pon sicurezza, mi ha comunicato l'impossibilità di riconoscere nuovamente al nostro Comune un finanziamento così cospicuo».

Il primo cittadino racconta della «difficoltà inaudita di concludere gli iter burocratici per la rifunzionalizzazione dei beni: **non c'erano precedenti nella provincia di Lecce** e siamo stati costretti a guardare all'esperienza di Mesagne, in provincia di Brindisi, per capire come procedere al meglio». La cerimonia di consegna si terrà oggi alle 18.30, nell'aula consiliare del Comune. Vi parteciperanno il prefetto Giuliana Perrotta, il presidente della Provincia Antonio Gabellone, l'assessore regionale alla Legalità Nicola Fratoianni, l'onorevole Alfredo Mantovano, il vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca monsignor Vito Angiuli, il presidente del Tribunale dei Minori Ada Luzza e il referente regionale dell'associazione Libera Alessandro Cobianchi.

P.Anc.